



Chiamata di Mezzanotte

Il giornale internazionale della profezia biblica

FUTURO IN VISTA



Il secondo sogno di Nabucodonosor **dell'albero in mezzo alla terra**, indica profeticamente il piano di Dio per le nazioni del tempo della fine.

LA RISPOSTA DI DIO all'arroganza delle nazioni

Poste Italiane - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) art. 1 comma 1 D.C.B. - TORINO Chiamata di Mezzanotte n.5/2023

PROFEZIA BIBLICA

**Il Tesoro dell'eternità
in Colossesi**

SERIE

**Il mistero esclusivo
di Cristo**

INSEGNAMENTO

**La rivelazione
della giustizia**

Nuovo libro!



LA PROFEZIA SI COMPIE CON ISRAELE

UNA SINTESI
DEL PIANO DI DIO
NEGLI ULTIMI TEMPI

REINHOLD FEDEROLF

REINHOLD FEDEROLF

LA PROFEZIA SI COMPIE CON ISRAELE

LA PROFEZIA SI COMPIE CON ISRAELE



UNA SINTESI DEL PIANO DI DIO
NEGLI ULTIMI TEMPI



Che ruolo gioca Israele negli ultimi tempi?

Qual è la generazione che non deve scomparire finché Gesù non ritornerà?

Quali sono le profezie dei tempi della fine e il significato dell'immagine dell'aquila?

Reinhold Federolf risponde a queste e altre domande mostrando quanto sia attuale la Profezia Biblica.



5 Il Tesoro dell'eternità in Colossesi



18 La risposta di Dio all'arroganza delle nazioni



26 Il mistero esclusivo di Cristo

PROFEZIA BIBLICA

5 Il Tesoro dell'eternità in Colossesi

ISRAELE

- 14** Michigan: vandalizzato centro ebraico
- 14** L'Iran invia un messaggio in ebraico agli israeliani: «Preparate i rifugi»

14 Antisemitismo in crescita su «X», l'ex Twitter di Elon Musk: la denuncia del Memoriale di Auschwitz

PUNTO DI VISTA

- 18** La risposta di Dio all'arroganza delle nazioni
- 22** La rivelazione della giustizia
- 26** Il mistero esclusivo di Cristo

3 INDICE / COLOPHON

5 SALUTO



Chiamata di Mezzanotte

www.cdmitalia.org

Fondatore Wim Malgo (1922–1992)

Direttore Responsabile:
Gaetano Trimigno

ORGANO: la «Chiamata di Mezzanotte» in lingua italiana ha 6 numeri e si può anche ottenere nelle seguenti lingue: inglese, francese, olandese, tedesco, portoghese, rumeno, spagnolo, ceco e ungherese.

Distributore per l'Italia
CDM Italia - Via Monte Rosa 88 D - 10154 TORINO
E-mail: info@cdmitalia.org
Web-site: www.cdmitalia.org

Layout: Daniel Malgo

Versamenti in Svizzera: Conto Postale
CDMItalia IT-10154 Torino 65-9642-0

Versamenti dall'Estero:
CDM Italia - Via Monte Rosa 88 D
Poste Italiane
BIC/SWIFT: BPPHITRRXXX
IBAN: IT 36 L 07601 01000 000059153676

Versamenti in Italia: c/c postale n. 59153676 - Italia abbonamento EUR 25 - intestato a: CDM Italia, Via Monte Rosa 88 D -10154 TORINO, Italia.
IBAN: IT 36 L 07601 01000 000059153676

Abbonamento annuale: - Svizzera CHF 30– Europa e Paesi del Mediterraneo EUR 30

Tutti gli abbonamenti, anche quelli richiesti nel corso dell'anno, terminano il 31 dicembre e vengono automaticamente prolungati di un altro anno, qualora non disdetti espressamente entro e non oltre il 31 ottobre dell'anno corrente.

Viaggi in Israele: CDM Italia
Via Monte Rosa 88 D - 10154 TORINO
E-mail: info@cdmitalia.org
Web-site: www.cdmitalia.org

Hotel Beth-Shalom: P.O.Box 6208, Haifa-Carmel 31061, Israele, tel: (00972) 04 83 73 480, fax: (00972) 04 8372 443, e-mail: beth-shalom-israel@mnr.ch, direzione: Fredi e Beate Winkler

Autorizzazione: Pubblicazione numero 5869 registrata in data 27.04.2005 presso il Tribunale di Torino.

ISRAELE
SEMPRE, SEMPRE, SEMPRE
UN'ESPERIENZA SPECIALE!

Tour 2024
dal 4 al 13 marzo 2024
richiedi informazioni a
info@cdmitalia.org





Norbert Lieth, Editorialista e responsabile della missione Chiamata di Mezzanotte

La potenza delle Profezie Bibliche è evidente ovunque

Carissimi amici, in questo periodo, Israele sta cercando di consolidare la sua posizione di potere attraverso la politica, i negoziati e la forza militare. Questa scelta è comprensibile considerando le pressioni e le minacce del terrorismo internazionale che incombono sullo Stato. Tuttavia, dobbiamo riflettere sulla validità di questa strategia come vera soluzione.

Davanti alla Knesset, il luogo di governo in Israele, si trova un imponente candelabro a sette bracci, su cui è inciso un passo del libro di Zaccaria, capitolo 4, versetto 6. Queste parole, pronunciate in ebraico, sono composte esattamente da sette parole: «*Non per forza, né per potenza, ma per il mio spirito, dice l'Eterno degli eserciti.*»

Questo ci ricorda forse che Gesù possedeva i sette Spiriti di Dio? (Apocalisse 3:1) L'Apocalisse parla del ritorno di Gesù e della restaurazione di Israele. Solo attraverso di Lui possiamo assicurare il futuro di Israele. Questo concetto si applica al mondo intero ed è la nostra fonte di conforto. Spesso il caos politico in crescita e i tentativi umani di salvare il mondo derivano dall'assenza di Dio. Tuttavia, i credenti nella Bibbia sanno che il mondo non è abbandonato a se stesso. C'è un Signore che sta realizzando il suo piano e guida ogni cosa verso il suo scopo. Possiamo continuare a fidare in Lui e a riposare nella sua provvidenza. Non preoccuparsi significa rilasciare ciò che non possiamo controllare e consentire a Colui che è al comando di agire. Non intendiamo restare inerti, ma vogliamo mantenere una fiducia responsabile e attiva.

«*Imparate dal fico questa similitudine: quando i suoi rami si fanno teneri e mettono le foglie, voi sapete che l'estate è vicina*» (Marco 13:28).

In Israele, le comunità di credenti in Gesù stanno crescendo in modo esponenziale da diversi anni. Si tengono grandi conferenze giovanili che non erano mai state viste prima. Nonostante alcune resistenze, i cre-

denti hanno il coraggio di confessare la loro fede, e il numero di conversioni sta aumentando notevolmente. Sta emergendo una ricerca e un risveglio in Israele. Tuttavia, vi è una forte opposizione da parte degli ebrei ortodossi. In Israele, è stato persino discusso un progetto di legge che renderebbe illegale diffondere pubblicamente il Vangelo di Gesù. Coloro che trasmettono il messaggio del Vangelo rischiano di essere incarcerati. Si tratta di due mondi che si scontrano: il mondo cristiano e quello anticristiano. «*Quando diranno: 'Pace e sicurezza!', allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno*» (1 Tessalonicesi 5:3).

Gran parte del mondo arabo sta cercando di raggiungere la pace con Israele. Negli Emirati Arabi Uniti, sono stati eretti tre edifici religiosi cubici: uno rappresenta una chiesa, un altro una moschea e un terzo una sinagoga. Queste strutture sono un simbolo che nessuna religione è superiore alle altre. Questa iniziativa sarebbe stata impensabile dieci anni fa, specialmente in un contesto islamico. La regione sta aspirando a diventare un importante centro commerciale tra i continenti, un faro nel cuore di un mondo globalizzato e interconnesso. «*Abbiamo inoltre la parola profetica più salda: farete bene a prestarle attenzione, come a una lampada splendente in luogo oscuro, fino a quando spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori*» (2 Pietro 1:19).

Ogni direzione in cui volgiamo lo sguardo ci rivela il potere delle profezie bibliche e la loro rilevanza attuale.

Il nostro Israel Day si terrà il 24 settembre. In occasione di questo evento, desideriamo enfatizzare l'importanza di ascoltare le salde parole delle profezie.

In segno di gratitudine e con un sincero «Maranatha»

Norbert Lieth



Il Tesoro dell'eternità in Colossesi

I cinque «ha» della redenzione e le sette glorie di Cristo

LETTURA: 22 MINUTI

Il dottor Theo Lehmann una volta disse: «Il futuro del mondo è nelle mani di Gesù. Queste sono le mani che furono trafitte per me sulla croce. Con queste mani Egli ha rimosso la mia colpa. È per questo motivo che per me è bellissimo sapere che Egli ha preso il mio futuro nelle Sue mani.» La straordinaria ricchezza celata dietro a questa meravigliosa verità è evidente nella lettera ai Colossesi. Riguardo al nostro futuro eterno, l'apostolo Paolo scrive dei cinque «ha» della salvezza sulla croce, nella lettera ai Colossesi al capitolo 2, mentre al capitolo 1 dipinge davanti ai nostri occhi la settuplicata gloria del Signore. Friedhelm König, in «You are intended» (CSV), condivide una potente illustrazione di questo tesoro di redenzione: «Lo zar Pietro il Grande di Russia (1672-1725) spesso visitava i suoi sudditi senza essere riconosciuto. In una occasione, si recò inaspettatamente in una compagnia in cui un giovane ufficiale lavorava come commissario di bordo. Questo giovane aveva preso una strada sbagliata, si era avventurato nel gioco d'azzardo e aveva perso ingenti somme di denaro. Incapace di onorare i suoi debiti, rubò il denaro che gli era stato affidato dalla tesoreria della società. Questa condotta si protrasse per mesi, e il senso di colpa del giovane diventava sempre più opprimente. Il giovane ufficiale fu sorpreso nell'apprendere che il giorno successivo sarebbe arrivato un funzionario della Corte Imperiale per effettuare

un controllo della sua contabilità e del saldo di cassa. Egli pensò: 'Ora è tutto perduto, questa è la mia fine.' Quella notte, riconsiderando le registrazioni contabili e facendo innumerevoli calcoli, si rese conto che mancava una somma ingente. In preda alla disperazione, mise una pistola carica sulla scrivania accanto a sé e rifletté sull'angoscia che lo attanagliava. Alla fine, esausto, si addormentò sopra quella scrivania. In quella stessa notte, Pietro il Grande entrò nella caserma travestito da ufficiale di guardia e fece irruzione nella stanza del giovane ufficiale. Trovò la cassaforte aperta, con le banconote esposte, il giovane che dormiva e la pistola sul tavolo. Presto comprese la situazione. Inizialmente, Pietro desiderò svegliare il giovane e farlo arrestare, ma poi cambiò idea. Il suo sguardo si posò su un foglio di carta su cui il giovane ufficiale aveva scritto: 'Un grande debito, chi può pagarlo?' Lo zar prese in mano la penna e aggiunse una sola parola in fondo alla pagina. Uscì silenziosamente dall'ufficio, chiuse la porta dietro di sé e scomparve nell'oscurità. Più tardi, quando il giovane si svegliò, rimase sbalordito. Prese la pistola e vide il foglio con l'unica parola che non c'era prima di addormentarsi: 'Pietro'. La pistola gli cadde di mano mentre lui si strofinava gli occhi incredulo e sussurrava tra sé: 'Com'è possibile?' Confrontò la firma sul foglio con altre documentazioni, sotto le quali c'era la firma dello

zar, e finalmente vide la corrispondenza: 'Un grande debito, chi può pagarlo? - Pietro!' Il giovane pensò: 'Lo zar è stato qui, conosce il mio debito, ma vuole pagarlo lui stesso.' Il giorno successivo, un messaggero dello zar giunse con una grossa somma di denaro in un sacco. Il giovane mise immediatamente il denaro nella cassaforte. Quando l'esaminatore arrivò, tutto sembrava in ordine...» Questa è un'immagine straordinaria della salvezza eterna che Cristo ha operato per noi. Nelle Scritture, in Colossesi 2:13-15, l'apostolo Paolo, facendo riferimento ai cinque «ha» della salvezza sulla croce, scrive: *«Voi, che eravate morti nei peccati e nella incirconcisione della vostra carne, voi, dico, Dio ha vivificati con lui, perdonandoci tutti i peccati; avendo cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce; e avendo spogliato i principati e le potestà, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce.»*

Il primo «ha» e la cambiale

«avendo cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce» (Colossesi 2,14).

Un grande debito, chi può pagarlo? Gesù lo può!

Ma cos'è esattamente una cambiale? Secondo quanto riportato su www.notariate-zh.ch: «La cambiale è un titolo di credito garantito da un diritto reale di ipoteca. Il debitore è personalmente responsabile di tale debito con tutto il suo patrimonio.» Questo significa che la responsabilità riguarda ogni aspetto della propria vita e dei propri beni.

E ora, parlando del peccato. Altri termini che possiamo usare sono trasgressione, colpa. Il peccato, in fondo, rappresenta la separazione da Dio. È uno stile di vita errato che si allontana dal retto cammino. Per comprendere cosa sia il peccato, basta guardarsi intorno e prestare attenzione al mondo che ci circonda.

Ci sono alcune isole al largo di Stoccolma di cui si dice che siano straordinariamente tranquille. Nessuna attività criminale, nessuna frode, nessuna disputa di vicinato, nessuna discordia familiare, e così via. La gente si è interrogata su questo fenomeno fino a scoprire la soluzione: semplicemente, su queste isole non vive nessuno. Tuttavia, appena c'è presenza umana, il peccato si fa subito notare.

L'altro giorno, sull'autobus, ho osservato una madre in strada che stava agendo con violenza nei confronti del suo bambino. Tremava, gridava e lo picchiava, mentre il piccolo piangeva disperatamente, cercando solo un abbraccio materno. Inseguiva sua madre, ma lei lo respingeva. Poi pensiamo alle notizie spaventose che scandiscono la nostra società, come il brutale omicidio di una giovane da

parte di due adolescenti, spinti dalla vendetta. La realtà è che, nel corso degli anni, ex amanti si urlano addosso, si insultano reciprocamente e si separano. Grandi potenze mondiali attaccano altre nazioni e migliaia di persone innocenti perdono la vita. Una storia di ingiustizie e violenze attraversa la storia umana. I furti sono un problema diffuso, sia sul luogo di lavoro che nei supermercati. Se non fosse così, il costo dei beni alimentari potrebbe essere più basso per i consumatori, ma il furto deve essere calcolato nei costi. Corruzione, malversazione, odio, invidia, brutalità, egoismo, ingiustizia e offese morali: l'elenco delle malefatte umane sembra infinito. L'uomo ha creato una serie infinita di modi per infliggere sofferenza agli altri. Il peccato, in realtà, distrugge molte cose. *«La giustizia innalza una nazione, ma il peccato è la vergogna dei popoli»* (Proverbi 14:34).

Nell'edificio in affitto in cui abitavamo, i nostri vicini erano partiti all'estero per un lungo periodo. Purtroppo, il congelatore ha subito un guasto e la carne si è rovinata. Riuscite a immaginare l'odore che alla fine ha invaso l'intera casa? - Bene, così è anche per il peccato. Il peccato ha causato danni maggiori di quelli causati da tutte le guerre, i disastri e le malattie messi insieme, perché tutte queste calamità sono il risultato del peccato. Senza il peccato, nulla di tutto ciò sarebbe mai accaduto.

Dobbiamo ammettere che nonostante tutti i progressi tecnologici, tutte le realizzazioni e i successi in ogni campo, gli esseri umani non sono migliorati. Siamo ancora primitivi quando si tratta di peccato, e non siamo diversi dalla prima coppia umana. Come loro, cerchiamo ancora di nascondere la nostra colpa. C'è un detto che recita: «Sei malato quanto i tuoi segreti.»

Il debito del nostro mondo è infinitamente grande. Potremmo chiamarlo un catalogo di peccati o un registro delle colpe. Possiamo anche riflettere sulla nostra personale «cambiale» davanti a Dio. C'è un registro divino che elenca ogni cosa, anche i peccati più nascosti. Come afferma il Salmo 90:8: *«Tu metti le nostre colpe davanti a te e i nostri peccati nascosti alla luce del tuo volto.»*

La Bibbia ci dice che ci sarà un giorno in cui verranno aperti dei libri in cui tutto è registrato. Come si legge in Apocalisse 20:12: *«E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. I libri furono aperti, e fu aperto anche un altro libro, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere.»* Coloro che non sono nel libro della vita saranno giudicati in base al debito registrato nei libri e non potranno essere salvati, perché le opere non possono portare alla salvezza.

Ma il messaggio redentore è che Dio non ci abbandona con i nostri peccati. Egli offre una soluzione, una redenzione. Come disse Arno Backhaus: «Dio diventa uomo in

Gesù. Nessuno ha mai dato così tanto per così poco.» Dio trasforma la storia del peccato in una storia di grazia. Egli crea il più grande trionfo dalla più profonda miseria: «*Ha cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce*» (Colossesi 2:14).

Questo «ha» e quanto segue in Colossesi 2 si trovano nel testo greco base nel cosiddetto aoristo grammaticale. Come spiega grammatiken.de: «L'aoristo descrive eventi e azioni passate. La particolarità di questi eventi è che sono avvenuti in modo definito. Le azioni sono state iniziate e completate nel passato...» In altre parole, è stato fatto una volta per tutte.

Questo «ha» rappresenta la tua possessione eterna attraverso Cristo. Gli autori della Bibbia ci comunicano inequivocabilmente questo messaggio: «Dio non desidera giudicarti, ma vuole salvarti». Purtroppo, molte persone fuggono da questa verità.

Quando ancora vivevamo in Venezuela, un proprietario in difficoltà finanziarie ci sottrasse la cauzione. Poco dopo dichiarò fallimento. In seguito, lo incontrai casualmente alla stazione degli autobus di Caracas. Mi scorse da lontano e cercò di scappare. Io lo inseguii, non per richiedere i soldi, ma per annullare quel debito. Tuttavia, lui continuava a correre, sempre più veloce, fino a perdersi di vista. - Ecco, con Dio avviene la stessa cosa! La cambiale è stata pagata.

Il secondo e il terzo «ha» e il perdono

«*Voi, che eravate morti nei peccati e nella incirconcisione della vostra carne, voi, dico, Dio ha vivificati con lui, perdondoci tutti i peccati*» (Colossesi 2,13).

Gertrud von le Fort affermava: «La Pasqua è la celebrazione della vita eterna».

Il perdono è una delle parole più belle nella storia dell'umanità. Il perdono rigenera, costruisce, rivitalizza e libera. Cristo ce lo ha donato con la sua morte sulla croce del Calvario e con la sua risurrezione.

A volte, non hai la sensazione che i peccati passati continuino a tormentarti? Che ritornino periodicamente

Il perdono è una delle parole più belle nella storia dell'umanità. Il perdono rigenera, costruisce, rivitalizza e libera. Cristo ce lo ha donato con la sua morte sulla croce del Calvario e con la sua risurrezione.

a disturbarti? Quando consegni la tua vita a Dio e credi nel Vangelo di Gesù, il tuo debito viene cancellato.

Il perdono implica l'assenza totale di colpa: «senza macchia né ruga...» Come afferma il Salmo 103:12: «*Come è lontano l'oriente dall'occidente, così ha egli allontanato da noi le nostre colpe*». A differenza dei punti cardinali Nord e Sud, Est e Ovest non si incontrano mai, e così è il perdono di Dio: illimitato, totale e completo.

William MacDonald scrisse:

«Proprio come l'oriente è lontano dall'occidente, così lontani sono i peccati dal credente. Non verranno mai più ricordati. Questi peccati sono stati rimossi dalla vista di Dio grazie al miracolo dell'amore.»

Il quarto «ha» e la croce:

«*avendo cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce*» (Colossesi 2,14).

La cambiale è fuori gioco. Non rappresenta più un impedimento sulla tua strada, non è più un ostacolo. La strada è libera. Questo riscatto non è stato ottenuto facilmente. Ha richiesto il sacrificio totale del Figlio di Dio. Come disse qualcuno: «Nessuno ha dato così tanto in cambio di così poco.»

L'importanza di questo atto di redenzione può essere in parte illustrata dai seguenti versetti biblici:

«*Quando io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte*» (Salmo 8,3). «*...tu mi hai tormentato con i tuoi peccati, mi hai stancato con le tue iniquità.*» (Isaia 43:24). La creazione del cielo e della terra è stata realizzata dalla mano creatrice di Dio. La redenzione dell'umanità dal peccato ha richiesto l'incarnazione di Gesù e il suo totale sacrificio per noi. Il risultato è la redenzione: «*essendo stati con lui sepolti nel battesimo, nel quale siete anche stati risuscitati con lui mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti.*» (Colossesi 2,12).

Così come Gesù è risorto dai morti una volta per tutte, così coloro che credono in Gesù sono stati battezzati nella sua morte e sono risorti con Lui a una nuova vita.

Immagina di stare di fronte alla croce, guardando il Signore Gesù. Puoi dire a te stesso: «Egli è lì per me. Lui ha preso su di sé la mia colpa. Lui è il mio perdono. Il mio Redentore, Salvatore e guida verso la vita eterna, sono stato riscattato.»

Questo è ciò che ci insegnano i Vangeli, ed è assolutamente vero. Ma queste lezioni ci portano ancora più in profondità, spiegandoci: «Tu stai lì con Gesù, sei morto con Lui, sei stato sepolto con Lui. Sei risuscitato con Lui. La sua morte è la tua morte, la sua vita è la tua vita. Perché, attraverso Lui, sei stato riconciliato con Dio e hai

ottenuto il perdono eterno» (Colossesi 2,12-20; 3,1-3-4).
«*poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio*» (Colossesi 3,3).

Il quinto «ha» e la vittoria

«*e avendo spogliato i principati e le potestà, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce*» (Colossesi 2,15).

Tutto ciò che cerca di deviarti dalla retta via viene sconfitto. Gesù è la nostra guida. Ogni accusa lanciata contro di te è respinta. Gesù ha trionfato sulle potenze cosmiche. Qui si cela il mistero della saggezza divina.

«*ma esponiamo la sapienza di Dio misteriosa e nascosta, che Dio aveva prima dei secoli predestinata a nostra gloria e che nessuno dei dominatori di questo mondo ha conosciuta; perché, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria*» (1 Corinzi 2:7-8).

Non sei più prigioniero del peccato, né schiavo delle forze oscure. Al contrario, le potenze delle tenebre sono state sottomesse al Signore. Colosse faceva parte dell'Impero Romano, quindi questa immagine era familiare ai Colossesi. Nei trionfi romani, il comandante supremo appariva come il dio Giove, seguito dai nemici sconfitti, che avevano perso tutto, inclusi spesso i loro governanti. Gli imperi conquistati venivano assorbiti nell'Impero Romano. Paolo prende questa immagine e la applica in senso spirituale. Chiunque crede in Gesù non fa più parte del regno delle tenebre, ma appartiene al regno di Gesù.

«*Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel regno del suo amato Figlio. 14 In lui abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati*» (Colossesi 1,13-14).

Il sangue di Gesù ha cancellato i tuoi debiti. Il diavolo non può toccare la croce.

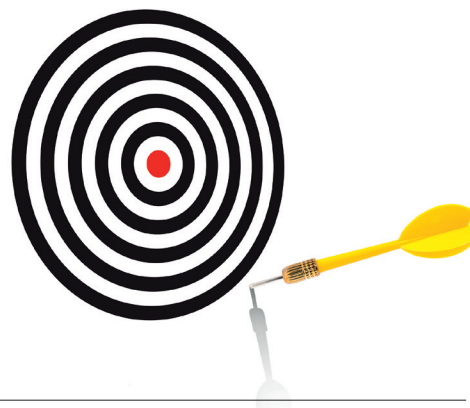
«*e di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli*» (Colossesi 1,20). Il suo sangue riscatta ogni debito. «*Ora non c'è più alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù*» (Romani 8:1).

In Colossesi 1:15-19, appena citato, vediamo sette glorie speciali del nostro Redentore crocifisso e risorto in Cristo Gesù, il Vincitore.

La prima gloria del Signore: l'immagine di Dio

«*Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura*» (Colossesi 1,15; vgl. 2Corinti 4,4).

«Dall'eternità, Gesù esisteva nella forma e nella somiglianza di Dio (Filippesi 2:6), dimorando nel seno del Padre, cioè in una comunione intima con Lui (Giovanni 1:18; 13:23-25). La Bibbia ci insegna che Dio Padre è spirito



Il peccato significa separazione da Dio. Si tratta di uno stile di vita sbagliato che non raggiunge il bersaglio.

e quindi invisibile. In che modo un idolo è diverso da Dio? Puoi vedere l'idolo, ma esso non può vederti. Al contrario, tu non puoi vedere Dio, ma Lui può vedere te (Ebrei 4:13).

Nel Nuovo Testamento, Dio è spesso definito come invisibile:

«*Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere*» (Giovanni 1:18).

«*Al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio, siano onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen*» (1 Timoteo 1:17).

«*Il solo possiede l'immortalità, e che abita una luce inaccessibile; che nessun uomo ha visto né può vedere; a lui siano onore e potenza eterna. Amen.*»

(1 Timoteo 6:16).

«*infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò essi sono inescusabili*»

(Romani 1:20).

Anche nel Libro dell'Apocalisse, questo concetto è chiaro. Nel capitolo 1, il Signore Gesù è descritto in dettaglio, mentre nel capitolo 4, Dio Padre è menzionato indirettamente e descritto simbolicamente. Dio può essere conosciuto solo attraverso Gesù. Per comprendere Dio, dobbiamo guardare a Gesù.

In Giovanni 3:17, Gesù afferma: «*Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui*». Un episodio significativo avvenne quando Gesù parlò ai suoi discepoli della gloria futura e delle dimore celesti. Filippo, affascinato dalla prospettiva, chiese di vedere il Padre. Gesù rispose: «*Filippo, chi ha visto me ha visto il Padre; come puoi dire: 'Mostraci il Padre'?*» (Giovanni 14:8-9). Tutto ciò che Gesù



Dio non vuole giudicarti, Dio vuole salvarti.

«...l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura»

«... il primogenito di ogni creatura»

«...poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.»

«Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui.»

«Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa...»

«... egli che è il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato»

«Poiché al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza»

ha detto e fatto è una manifestazione del Padre. Conoscere Gesù significa conoscere Dio. Gesù è l'immagine del Padre. Ciò indica anche l'esclusività di Gesù. Non c'è altra via verso Dio se non attraverso Gesù.

Nel libro devozionale 'Faith Deeper', David Gooding scrive: «Nulla è mai stato conosciuto del Padre, l'Onnipotente trascendente, eccetto ciò che ha reso noto la seconda Persona della Trinità, il Figlio di Dio. [...] Egli ha il monopolio esclusivo della rivelazione del Padre» (cfr Gv 1,18). Dimentichiamo Maria, Maometto, Buddha e gli dèi indù. Solo Gesù è in unità con Dio Padre, ed è quindi l'immagine del Padre. Un Commentario sulla Bibbia afferma: «Il Cristo del cristiano è la persona alla quale è attribuito tutto ciò che, secondo la rivelazione divina, può essere attribuito a Dio.»»

La seconda gloria del Signore: il primogenito della creazione

«... il primogenito di ogni creatura» (Colossesi 1,15).

Paolo non sta affermando che Gesù fu creato come la prima creatura. Ciò è spiegato chiaramente da ciò che la Bibbia insegna: «Il linguaggio utilizzato da Paolo in questo versetto e nei successivi esclude tale idea. Infatti, egli utilizza la parola 'protokos' (tradotta come 'primogenito'), non 'protoktistos' (tradotta come 'primo creato').»

Invece, il termine «primogenito» è collegato alla posizione di nostro Signore, al suo onore, alla sua dignità e al suo rango come Figlio dell'uomo. Egli ha priorità in tutte le cose. Come immagine del Padre come Figlio dell'uomo, così come «primogenito» occupa il rango più elevato sopra tutta la creazione, essendo l'erede universale.

Egli è l'uomo che Dio aveva inteso che fosse. Gesù rappresenta tutto ciò che Adamo, originariamente creato a immagine di Dio, aveva perso: è senza peccato, obbediente fino alla morte e risorto dai morti. Pertanto, ha la precedenza su tutti. Nessun altro è come Lui, e nessun uomo è mai stato come Lui.

Come uomo, Gesù è il «primogenito» tra molti fratelli (Romani 8:29). Ciò non significa che è nato prima degli altri, dato che vi erano altri uomini come Davide, ad esempio. Tuttavia, Egli è il maggiore tra tutti e coloro che gli appartengono saranno conformi alla sua immagine. Egli è il capo del corpo della chiesa (Efesini 4:15; Colossesi 1:18) e, tramite la sua risurrezione, è l'inizio di una nuova creazione (2 Corinzi 5:17). Alla sua seconda venuta e all'instaurazione del Regno messianico, Egli sarà supremo nella creazione, e anche gli angeli si prosterneranno davanti a Lui (Ebrei 1:6). Gesù è il principe di tutti i re della terra, il Signore dei signori (Apocalisse 1:5). In quanto Figlio dell'uomo, Gesù siede nel luogo più alto, alla destra di Dio (Efesini 1:20), e domina su ogni potere, autorità e governo

(Efesini 1:21). Tutto è soggetto a Lui. Gli idoli e gli dèi svaniranno, ma davanti a Gesù ogni ginocchio si piegherà. Come afferma Gerrid Setzer su bibelstudium.de:

«Egli è il 'primogenito' di tutta la creazione quando è entrato nella sua creazione; è il 'primogenito' dei morti quando è morto; è il 'primogenito' dai morti quando è risorto; sarà il 'primogenito' quando tornerà di nuovo; ed Egli sarà il 'primogenito' nella casa del Padre tra molti fratelli.»

La terza gloria del Signore: il Creatore

«poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.» (Colossesi 1,16)

In quanto Creatore, Cristo può essere soltanto Dio (Efesini 3,9). Gesù è quindi il Creatore del tempo, dei secoli e degli angeli (Ebrei 1:2). Se l'inizio è stato creato da Lui (il tempo), allora Egli stesso era già presente prima dell'inizio, ovvero è senza inizio, eterno. Come afferma Eadie in *«Was die Bibel lehrt»* prima della Sua creazione, Egli aveva trascorso epoche incommensurabili in eternità senza inizio.

Pertanto, leggiamo: *«In principio Dio creò i cieli e la terra»* (Genesi 1,1). E: *«Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta...»* (Gv 1,1-13; cfr Eb 11,3; Sal 33,6-9; Ap 19,13).

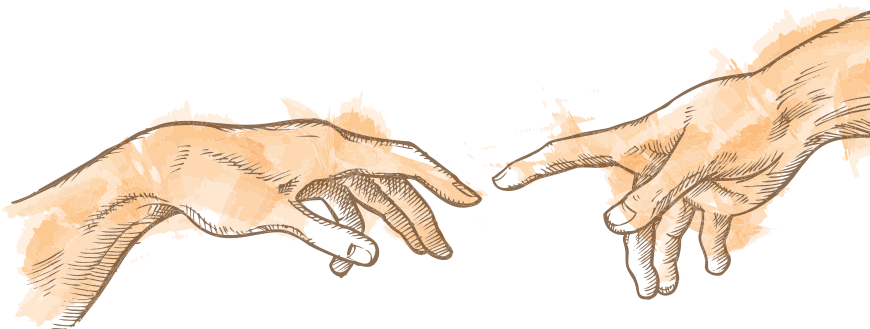
Dio era presente all'inizio perché non ha inizio. E all'inizio c'era la Parola di Dio. La Parola non era solo nel principio, ma era presente: Gesù è la Parola di Dio personificata, anch'essa senza inizio.

Nessuna creazione ha portato alla creazione del Verbo, ma è stato il Verbo che ha portato alla creazione.

In vista di questa verità divina, secondo la quale Gesù è la Parola eterna e divina, l'evangelista Giovanni non riporta alcuna genealogia, poiché sarebbe stata fuori luogo in questo contesto. Questa Parola Eterna si è fatta uomo e ha dimorato sulla terra (Giovanni 1:14).

Un centurione che chiese a Gesù di guarire il suo servo disse: *«Di' una sola parola e il mio servo sarà guarito»* (Matteo 8,8). Quando i morti furono risuscitati, Gesù pronunciò le seguenti parole: prima, alla figlia di Giairo: *«Talitha kumi!, che significa: Ragazza, ti dico, alzati!»* (Marco 5:41). Seconda, al giovane di Nain: *«Giovane, ti dico, alzati!»* (Luca 7:14). Terza, a Lazzaro: *«Lazzaro, vieni fuori!»* (Giovanni 11:43).

In questo modo, un giorno, Gesù chiamerà tutti alla vita eterna e risusciterà dai morti coloro che credono in Lui (Giovanni 5,25.28).



La creazione del cielo e della terra è stata realizzata dalla mano creatrice di Dio. La redenzione dell'umanità dal peccato ha richiesto l'incarnazione di Gesù e il suo totale sacrificio per noi.

In una situazione, il popolo portò a Gesù un sordo che aveva difficoltà a parlare. Gesù, alzando gli occhi al cielo, sospirò e disse: *«Effatà!»* che vuol dire: *«Apriti!»* 35 E gli si aprirono gli orecchi; e subito gli si sciolsi la lingua e parlava bene» (Marco 7,34-35).

Egli sostiene tutte le cose con la potenza della Sua Parola (Ebrei 1:3). Una delle Sue parole più significative è senza dubbio quella pronunciata sulla croce: *«Tutto è compiuto»* (Giovanni 19,30). Ciò significa che tutto è stato pagato, completato e realizzato.

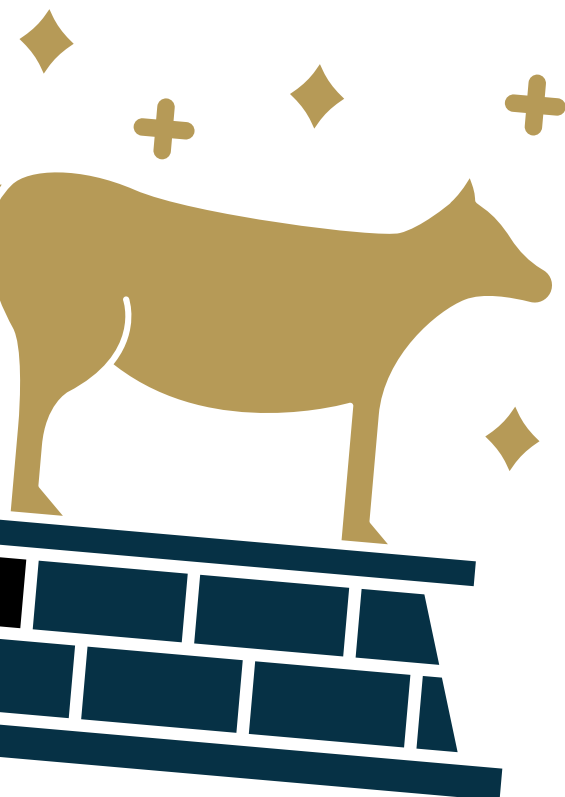
Tutte le cose sono state create da Lui e per Lui. Questo significa anche che sei stato creato per Lui. La Sua salvezza è stata fatta per te. Egli, che è l'inizio della storia del mondo, sarà anche la fine della storia, come descritto nel Suo ritorno nella gloria: *«...e il suo nome è la Parola di Dio»* (Apocalisse 19,13).

La quarta gloria del Signore: il Sostenitore di tutti

«Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui.» (Colossesi 1,17).

Gli astronomi stanno sempre più approfondendo la conoscenza dell'universo e il loro stupore cresce in misura proporzionale. Scoprono nuove galassie che, secondo le loro aspettative, non dovrebbero nemmeno esistere. Potrebbero essercene trilioni.

Per dare un'idea delle immense distanze, basti pensare che servirebbero 2 milioni di anni per raggiungere la



In che modo un idolo è diverso da Dio? Puoi vedere l'idolo, ma esso non può vederti. Al contrario, tu non puoi vedere Dio, ma Lui può vedere te.

galassia più vicina alla nostra alla velocità della luce (1 secondo = circa 300.000 chilometri), a differenza delle 7 orbite complete attorno alla Terra in un solo secondo alla velocità della luce. Tutto ciò che esiste è stato creato da Gesù e continua a esistere grazie a Lui. Questa Terra non è abbandonata a se stessa ma è costantemente sostenuta da Lui insieme all'intero cosmo, guidata verso una destinazione.

Ciò implica anche che nessuno dei Suoi redenti sarà abbandonato: *«e io do loro la vita eterna e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano»* (Giovanni 10,28). Gesù è il Creatore e il Fondatore della nostra fede (Ebrei 12:2). Ha iniziato l'opera di salvezza in noi e la completerà nel grande giorno del Suo ritorno (Filippesi 1:6).

La quinta gloria del Signore: il capo della chiesa

«Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa...» (Colossesi 1,18).

Non siamo inferiori ai suoi membri. Per questo motivo, insieme a Lui, siamo portati verso la pienezza. Il capo è il centro di comando da cui provengono gli impulsi e gli ordini. La testa regola tutti i processi del corpo. Tuttavia, è essenziale che il corpo si sottometta alla guida della testa. Solo Gesù dovrebbe dominare e controllare il corpo.

Nella lettera ai Colossesi, l'apostolo scrive: *«perché camminate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio»* (Colossesi 1,10). Inoltre: *«Fate dunque morire ciò che in voi è terreno: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e cupidigia che è idolatria. Per queste cose viene l'ira di Dio sugli uomini ribelli»* (Colossesi 3,5-6). Infine: *«Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, collera, malignità, calunnia; e non vi escano di bocca parole oscene. Non mentite gli uni agli altri...»* (Colossesi 3,8-9).

La sesta gloria del Signore: il primogenito dai morti

«... egli che è il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato» (Colossesi 1,18).

Walter Hümmel osserva: «Nella Pasqua c'è stata un'esplosione della vita divina: non solo la pietra è stata rotolata via dal sepolcro di Cristo, ma si è anche spaccata la pietra sopra il sepolcro del mondo e dell'intero cosmo.»

La Bibbia parla della risurrezione dei morti nel Giorno del Giudizio, ma c'è anche una risurrezione precedente, la risurrezione dai morti. Gesù è risorto solo nella sua risurrezione, mentre gli altri morti sono rimasti nella morte. Se in precedenza alcuni uomini isolati erano stati portati nella gloria (come Enoch, Mosè e Elia), ciò è avvenuto solo in

vista della potenza della risurrezione di Gesù. Altri risorti, che non furono subito portati alla gloria, dovettero morire nuovamente, come la figlia di Giairo, il giovane di Nain, Lazzaro, Tabitha, Eutico e altri dell'Antico Testamento.

La risurrezione di Gesù dai morti è la garanzia della risurrezione della Chiesa: «*Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi*» (Romani 8:11).

Pertanto, Gesù ha la priorità in tutto. È il primo ovunque, il capo di tutto. Se gli permettiamo di occupare il primo posto nelle nostre vite, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, senza interferenze, saremo portati verso l'espansione.

La settima gloria del Signore: tutta la pienezza divina

«*Poiché al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza*» (Colossesi 1,19). La lettera ai Colossesi 1:15-19 si conclude come è iniziato. Inizia affermando che Gesù è l'immagine di Dio. In Lui vediamo, riconosciamo e possediamo il Padre e tutta l'opera divina della redenzione. Ora ci viene detto che in Cristo abita tutta la pienezza divina.

*Se hai Gesù, hai Dio completamente.
Quando preghi Gesù, stai pregando
Dio in pieno. E in questa Sua pienezza
divina, anche noi siamo resi perfetti.
Lui è il capo, noi siamo le sue membra.*

Perché?

Perché Gesù è l'immagine perfetta del Padre.

Se hai Gesù, hai Dio completamente. Quando preghi Gesù, stai pregando Dio in pieno. E in questa Sua pienezza divina, anche noi siamo resi perfetti. Lui è il capo, noi siamo le sue membra. «*perché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità; e voi avete tutto pienamente in lui, che è il capo di ogni principato e di ogni potenza*» (Colossesi 2,9-10).

Siamo resi pieni in Cristo. William MacDonald scrive: «Spurgeon ci offre una buona definizione di abbondanza. Dice che abbiamo

1. abbondanza senza l'aiuto delle cerimonie ebraiche,
2. abbondanza senza l'aiuto della filosofia,
3. abbondanza senza le invenzioni della superstizione,
4. abbondanza senza merito umano.

Un esempio della pienezza e della supremazia di Gesù: se una persona religiosa, ad esempio un ebreo ortodosso, crede in tutto l'Antico Testamento ma non crede in Gesù, non può essere salvato. Ma se un giovane pagano trova la fede in Gesù attraverso il Nuovo Testamento senza conoscere l'Antico Testamento, è salvato. E anche se non contiamo nulla in questo mondo, siamo portati all'abbondanza. Agli altri mancherà sempre la cosa più importante senza Gesù.

Crisostomo scriveva nel IV secolo: «Se dicono che gli apostoli erano persone ignoranti, aggiungiamo e diciamo che erano uomini ignoranti, incolti, poveri, umili e infami... Questi ignoranti, ignoranti e inesperti hanno sconfitto i sapienti e i potenti, i tiranni e coloro che sono gonfi di ricchezze, onore e altri beni esteriori... cacciati dal campo. Quindi è evidente che il potere della Croce è grande, e che non potrebbe essere per potere umano...»

E quando un giorno il Signore verrà di nuovo, noi potremo essere lì: «*Quando Cristo, la vita nostra, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati in gloria*» (Colossesi 3,4). «*... ai quali Dio ha voluto far loro conoscere quale sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra gli stranieri, cioè Cristo in voi, la speranza della gloria*» (Colossesi 1,27).

La decisione necessaria

È come se il dottor Theo Lehmann avesse detto, e con ciò riportiamo il punto all'inizio di questo articolo:

«Il futuro del mondo è nelle mani di Gesù. Queste sono le mani che sono state trafitte per me sulla croce. Con queste mani ha tolto la mia colpa. Ecco perché è bello per me sapere che ha preso in mano il mio futuro.» Abbiamo visto le ricchezze imperscrutabili dietro questa meravigliosa verità: in Colossesi 2 nei cinque «ha» della redenzione sulla croce e in Colossesi 1 nella settuplicata gloria di nostro Signore. – Scopri e cogli questo possesso eterno che ci viene presentato in Colossesi!

«Pochissime persone sono arrivate sulla luna. Ma ogni essere umano può giungere a Dio per mezzo di Gesù Cristo». Tuttavia, ognuno deve fare questo passo da solo.

Un contadino una volta disse che non importa quanto sia buono il mangime che dai alle tue mucche, presto si ammaleranno se non pulisci la stalla. Si tratta di conversione, di conversione a Gesù. Come disse una volta qualcuno: «La schiavitù più triste è quella che, per qualche ragione, non si accetta ma si preferisce portare avanti».

Egli ha pagato il tuo grande debito, è il tuo creatore e ti condurrà sano e salvo alla tua destinazione. Per questo lo garantisce nella sua settuplicata gloria e nei cinque «ha» della salvezza!

NORBERT LIETH

Michigan: vandalizzato centro ebraico

di Nathan Greppi

L'Università del Michigan, situata nella città americana di Ann Arbor, ha denunciato mercoledì 23 agosto un atto di vandalismo che ha colpito un loro centro ebraico universitario, il Jewish Resource Center. Come riporta Algemeiner, il rettore dell'università, Santa J. Ono, ha dichiarato in un comunicato che sul marciapiede di fronte al centro sono stati trovati dei graffiti con messaggi antisemiti e omofobi. "Il Jewish Resource Center è una parte importante nella comunità del nostro campus", ha affermato. "Questi incidenti sono in diretto conflitto con

quei valori di rispetto e inclusione ai quali l'università tiene profondamente, e non c'è posto per essi nella nostra comunità".

Questo non è il primo episodio antisemita che si tiene nell'ateneo del Michigan: la scorsa primavera, sono circolati per il campus volantini antisemiti attribuiti ad un gruppo estremista che si presentava come Goyim Defense League (probabile riferimento alla Jewish Defense League, movimento politico ebraico estremista fondato dal rabbino Meir Kahane). Nello stesso periodo, la SAFE (Students for Allied Freedom and Equality), un gruppo studentesco antisionista, ha organizza-

to manifestazioni contro Israele. Sempre la SAFE, a gennaio, ha organizzato una manifestazione in cui accusavano la vicepresidente americana Kamala Harris di commettere un "genocidio" per le sue posizioni vicine a Israele.

Secondo l'ADL (Anti-Defamation League), nel corso del 2022 sono stati registrati 219 episodi di antisemitismo nei campus universitari statunitensi, il 41% in più rispetto al 2021: di quei 219 episodi, 127 erano molestie verbali, 90 atti di vandalismo e 2 aggressioni fisiche.

(*Bet Magazine Mosaico*, 30 agosto 2023) www.ilvangelo-israele.it

L'Iran invia un messaggio in ebraico agli israeliani: «Preparate i rifugi»

L'Iran ha presentato oggi (martedì) un nuovo drone di sua fabbricazione che può viaggiare fino a 2.000 chilometri e raggiungere Israele. Il nuovo dispositivo, battezzato Mohajer 10, è stato presentato in un filmato con un sottotitolo in ebraico sotto forma di minaccia: "Preparate i rifugi". Pochi istanti dopo, una nuova minaccia è stata rivolta a Israele su un canale Telegram non ufficiale identificato con le Guardie rivoluzionarie: un fotomontaggio mostra il drone sopra Dimona con la didascalia in ebraico approssimativo: "Preparatevi a tornare all'età della pietra". Secondo l'Iran, questo nuovo drone

ha un'autonomia di 24 ore e può trasportare un carico fino a 300 chili. Contiene anche una tecnologia di tracciamento elettronico e una telecamera. Alla cerimonia di presentazione del Mohajer 10, il Presidente iraniano Ibrahim Raissi ha dichiarato: "Possiamo presentare l'Iran al mondo come una potenza tecnologica avanzata". Ha dichiarato che il suo Paese è interessato a relazioni pacifiche con tutte le nazioni del mondo, ad eccezione di Israele, e ha aggiunto che l'Iran "taglierà qualsiasi mano che sia coinvolta in un'azione offensiva nei suoi confronti". La "prodezza" iraniana rappresentata da

questo drone altamente avanzato è stata accolta con scetticismo in tutto il mondo. È difficile verificare le capacità attribuite al dispositivo, dato che in passato l'Iran ha pubblicato dichiarazioni poco affidabili. Un anno fa, ad esempio, i funzionari iraniani hanno affermato di aver sviluppato un missile supersonico, che si è rivelato falso. Nel campo dei droni, tuttavia, l'Iran ha una maggiore esperienza. Sebbene sia stato ufficialmente negato, l'Iran fornisce alla Russia i droni kamikaze Shahed 136 e i droni Mahojer 6.

(*LPH INFO*, 23 agosto 2023 - trad. www.ilvangelo-israele.it)

Antisemitismo in crescita su «X», l'ex Twitter di Elon Musk: la denuncia del Memoriale di Auschwitz

di Michael Soncin

Da quando Elon Musk ha acquistato la piattaforma di Twitter per poi rinominare il nome in X, l'antisemitismo su quello che è uno dei social più conosciuti del pianeta sembra essere



Programma del tour in Israele dal 4 al 13 marzo 2024

1. giorno **LUNEDÌ 4 MARZO**: Pernottamento Gerusalemme
2. giorno **MARTEDÌ 5 MARZO**: Visita della città di Davide, tunnel di Ezechia (2. Cr. 32,30) vasca di Siloe (Gv. 9,7). Percorso attraverso l'antico tunnel di Ezechia al Parco archeologico Ophel, Visita al muro del pianto. Pausa pranzo nel quartiere giudaico della città vecchia di Gerusalemme. Monte Sion e visita della chiesa «Gallicantu». (Lu. 22, 54-71) (luogo del rinnegamento di Gesù da parte di Pietro). Pernottamento a Gerusalemme
3. giorno **MERCOLEDÌ 6. MARZO**: Visita del Erodion alla tomba di Erode il Grande. Visita al Museo del Olocausto Yad Vashem a Gerusalemme. Visita di En Kerem, villaggio di provenienza di Giovanni Battista. Pernottamento a Gerusalemme.
4. giorno **GIOVEDÌ 7. MARZO**: Monte Scopus e Monte degli Ulivi. (Salmo 125,2; Mt. 21,1-11) Vista panoramica della città vecchia. Discesa a piedi, passando per la cappella dove Gesù pianse sulla città (Lc. 19,41-44) Getsemani (Mt. 26,36-46). Visita della città vecchia, Bethesda (Gv. 5,1-16), Via Dolorosa (Gv. 19,16-17), Santo Sepolcro, Bazar nella città vecchia. Pausa pranzo e tempo libero nella città vecchia. Al pomeriggio visita del giardino della tomba. Pernottamento a Gerusalemme.
5. giorno **VENERDÌ 8. MARZO**: Trasferimento a Haifa. Visita di Kasr Al Yahud al Giordano, luogo dove verosimilmente Giovanni Battista battezzava. Mar Morto, passando a Masada e a Ein Ghedi fino a Ein Bokek. Pausa pranzo e Bagno al Mar Morto. Breve fermata con visita a Tel Sheva e viaggio a Haifa costeggiando il Mare Mediterraneo. Pernottamento a Haifa (Beth-Shalom)
- 6 giorno **SABATO 9. MARZO**: Viaggio a Zippori con visita del sito e del sistema impressionante di approvvigionamento idrico nel periodo della formazione del Talmud. Visita di Cana (Gv. 2,1-12), dove Gesù ha compiuto il suo primo miracolo. Visita del Monte del precipizio a Nazareth (Lu. 4,14-30). Pernottamento a Haifa (Beth-Shalom)
- 7 giorno **DOMENICA 10. MARZO**: Lago di Gennesaret; Monte delle beatitudini, (Mt. 5,7), Tabgha, luogo della pesca miracolosa dopo la risurrezione di Gesù, (Gv. 21,1-14); Visita di Capernaum (Mt.4,12-17). Trasferimento a Ginnossar, passando a Beth Saida e gita in barca sul lago di Gennesaret. (Mt. 8,23-27) Visita del luogo di battesimo Yardenit. Pernottamento a Haifa (Beth-Shalom)
8. giorno **LUNEDÌ 11. MARZO**: Visita di Cesarea (Atti 10,23-48), Muchraka, luogo del sacrificio fatto dal profeta Elia (1. Re 18, 20-46); Visita di Meghiddo (1. RE. 9,15), una delle più importanti città nel periodo dei RE di Israele. Pernottamento a Haifa (Beth-Shalom)
9. giorno **MARTEDÌ 12. MARZO**: Visita di Rosh Hanikra, luogo panoramico al confine con il Libano. Viaggio nella valle del Giordano. Visita alle sorgenti di Bania, o meglio conosciute: Cesarea di Filippi, (Mt. 16,13-46) e della cascata di Bania. Verso Est, sulle alture del Golan (1. Chr. 6,56) fino a Birkat Ram con pausa pranzo presso i Drusi. Trasferimento al Monte Ben Tal da dove si gode di una vista meravigliosa verso la Siria. Pernottamento a Haifa (Beth-Shalom).
10. giorno **MERCOLEDÌ 13. MARZO**: Trasferimento all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Volo di ritorno.

Conoscere e sperimentare Israele con Beth-Shalom: Esperienza unica e indimenticabile!

Shalom ve Lehitraot

PROFEZIA BIBLICA

La risposta di Dio all'arroganza delle nazioni



Il secondo sogno di Nabucodonosor, dell'albero in mezzo alla terra, indica profeticamente il piano di Dio per le nazioni del tempo della fine. Ciò dimostra che anche l'arroganza delle nazioni, sebbene in aumento, finirà.

LETTURA: 8 MINUTI

È sorprendente quanto il profeta Daniele guardasse lontano nel futuro: vide la pietra che si sarebbe staccata, frantumare la grande statua delle nazioni e diventare una grande montagna che riempie tutta la terra (Dan 2). - una visione che si estende fino al ritorno di Gesù nella gloria. In Daniele 4:1-15 leggiamo di un'altra visione, un altro sogno che ebbe il re babilonese Nabucodonosor e che Daniele fu in grado di interpretare.

Il sogno

Nabucodonosor viveva serenamente nella sua residenza, felice, tranquillo e soddisfatto nel suo palazzo. Tuttavia, un altro sogno lo turbò profondamente e lo riempì di inquietudine, proprio come accaduto nel primo sogno (capitolo 2). Pertanto, decise di convocare inizialmente tutti i saggi di Babilonia nel tentativo di comprendere il suo significato. Ancora una volta, nessuno degli interpreti dei sogni, degli indovini, degli astrologi o degli astronomi fu in grado di svelare il mistero del sogno.

In seguito, giunse nuovamente Daniele. Nabucodonosor riconobbe che Daniele aveva lo spirito del Dio Santo, ma lo chiamò con il nome «Baltassar», che era associato a un idolo. Poi descrisse il contenuto del suo sogno, presentando i seguenti elementi:

- Un albero in mezzo alla terra (Dan 4,10). La sua altezza era imponente: grande e possente. La sua cima toccava il cielo ed era visibile da ogni angolo della terra. Il suo fogliame era fitto, e il suo frutto abbondante, fornendo nutrimento per tutti (Dan 4,11).
- Gli uccelli del cielo (v. 12) si posavano sui rami dell'albero.
- La sentinella (v. 14) scese all'improvviso dal cielo e gridò: «*Abbattete l'albero e tagliate i suoi rami; scotete il fogliame e disperdete il suo frutto. fuggano gli animali dalla sua ombra e gli uccelli dai suoi rami!*»

- Il ceppo (v. 15), doveva rimanere nell'erba del campo con catene di ferro e bronzo, e sarebbe stato bagnato dalla rugiada del cielo. Il re avrebbe dovuto essere considerato tra le bestie per sette tempi e comportarsi di conseguenza.

Il sognatore

Considerando il contesto del libro di Daniele, è significativo che Nabucodonosor abbia fatto il sogno. Leggiamo molto su di lui nei primi tre capitoli. Nel primo sogno (Dn 2), gli vengono rivelati i «tempi delle genti» i quali dureranno fino al ritorno di Cristo; Lui è la pietra che alla fine rotolerà. Pertanto, possiamo essere certi che tutti gli eventi correlati a Nabucodonosor hanno un significato profetico per lo sviluppo complessivo dei «Tempi dei Gentili.»

Dopotutto, egli rappresenta la testa d'oro della statua, a cui seguono vari imperi (vedi il sogno in Dan 2). La testa pensa e dirige, il che significa che le influenze provenienti da Babele permeano gli imperi del mondo. Nabucodonosor è una rappresentazione o l'immagine dell'intero mondo delle nazioni dal punto di vista biblico e profetico.

L'albero

L'albero nel sogno rappresenta Nabucodonosor, un'immagine di maestosità e superbia, alto e possente nel mezzo della terra, visibile da ogni angolo (Dn 4,17-19). Mantenne il regno d'oro fino alla fine del mondo allora conosciuto, ma il suo cuore si innalzò, tanto da far sì che l'albero raggiungesse il cielo.

Qui vediamo l'idea centrale dell'anticristianesimo di Babele, le cui correnti di pensiero permeano il mondo delle nazioni. Il nucleo di questa idea è l'aspirazione a farsi Dio. Nel luogo in cui avrebbe dovuto sorgere la Torre di Babele, Nabucodonosor si protese orgogliosamente verso il cielo. L'elemento «anti» nella parola «Anticristo» significa anche «al posto di». L'umanità cerca di sostituire Dio. Questa è l'arroganza delle nazioni, che pensano di porsi come Dio.

Ma così come Nabucodonosor alla fine riconobbe Dio nella sua piena gloria, allo stesso modo le nazioni devono riconoscere che Egli è il Signore, come affermato più di sessanta volte nella Bibbia. Lui è Dio e nessun altro; è Lui che stabilisce e depone i re.

L'albero che si estende fino al cielo è un'immagine del regno dell'anticristo, in cui le persone si sentono al sicuro sotto la sua ombra e credono che provvederà a ogni loro bisogno. Nel sogno, l'albero presenta un rigoglioso fogliame e abbondanti frutti per tutti.

Nabucodonosor non solo fu un grande conquistatore, ma anche un leader di un sistema amministrativo ed

economico efficace. L'albero portava prosperità, offrendo rifugio, pace, ricchezza e abbondanza. Tuttavia, questa situazione rivelava l'arroganza dello Stato che si considerava l'unico fornitore e il capofamiglia di tutti. Vediamo l'apice di questo sviluppo totalitario in Apocalisse 13, quando nulla funziona senza il marchio.

L'immagine dell'albero inevitabilmente richiama alla mente la parabola del granello di senape di Matteo 13,31-32, che sembra mostrare una copia satanica del regno negli ultimi tempi, fino al ritorno di Gesù. Essa descrive la rapida diffusione del regno durante e dopo il rifiuto di Gesù come Re da parte del Suo popolo. La rapida crescita del granello di senape esprime la rapida ascesa dell'illegalità e del regno dell'Anticristo negli ultimi tempi. Questo seme di senape si contrappone al chicco di grano, che cresce più lentamente.

Dio seminò un chicco di grano che cadde a terra, morì, risorse e portò un frutto meraviglioso, che è Cristo. Satana cerca di imitarlo seminando il granello di senape che diventerà l'impero dell'anticristo. «Anti» significa «al posto di.» Al contrario, in Ezechiele 17:22-24, Dio usa l'immagine di un albero per rappresentare il vero Regno dei Cieli, il regno di Davide. Così vediamo due alberi che rappresentano i regni, uno con Dio e uno senza.

così come Nabucodonosor alla fine riconobbe Dio nella sua piena gloria, allo stesso modo le nazioni devono riconoscere che Egli è il Signore

Gli animali

L'albero forniva anche ombra agli animali. Nella Bibbia, gli animali, specialmente quelli considerati impuri, simboleggiano i popoli delle nazioni. Ad esempio, in Ezechiele 31:6 leggiamo dell'Assiria, descritta come un albero:

«Tutti gli uccelli del cielo si annidavano fra i suoi rami, tutte le bestie dei campi figliavano sotto i suoi ramoscelli, tutte le grandi nazioni abitavano alla sua ombra.»

Qui, le bestie della campagna sono paragonate alle nazioni, ovvero i grandi popoli.

Trovare ombra e cibo sotto un albero simboleggia prosperità. Questo concetto è interessante se lo colleghiamo al sistema economico globale descritto nel libro dell'Apocalisse. Sorge quindi la domanda: sotto quale albero cerchiamo ombra e cibo? Abbiamo fiducia in Dio e nella Sua provvidenza, oppure riponiamo la nostra speranza

nell'economia, nella politica o nelle persone?

Gli uccelli

Gli uccelli potrebbero nidificare e vivere sull'albero. Che cosa significa? Troviamo un punto cruciale di paragone in Apocalisse 18:2: *Egli gridò con voce potente: «È caduta, è caduta Babilonia la grande! È diventata ricettacolo di demòni, covo di ogni spirito immondo, rifugio di ogni uccello impuro e abominevole.»* – Gli uccelli rappresentano quindi i demoni, gli spiriti impuri e maligni del mondo invisibile. A proposito, cosa fanno gli uccelli nella parabola del seminatore? Beccano i semi della Parola.

La sentinella

Poi venne una sentinella, probabilmente un angelo di Dio dal cielo, e ordinò che l'albero fosse tagliato. Veniva dal mondo invisibile (Dn 4,14). L'albero doveva essere abbattuto, Nabucodonosor e il suo reggimento sarebbero caduti: le foglie strappate, il cibo sparso, le bestie e gli uccelli che fuggivano. Visto profeticamente, ciò significa che l'albero politico-religioso e anticristiano finirà bruscamente. E ciò avverrà al ritorno di Gesù.

Il ceppo

Tuttavia, si dice che il ceppo venga lasciato in catene. Daniele dichiara che il re sarà espulso dalla comunità umana e annoverato tra le bestie, e che così sarà per sette tempi. Le catene mostrano che non ha più voce in capitolo e non è più sovrano in alcun modo, finché il re non si rende conto che Dio ha l'autorità suprema sui regni degli uomini e li concede a chi vuole. Una volta riconosciuto questo, riacquista la regalità. Inoltre, la rugiada del cielo deve innaffiare il ceppo durante questo periodo di incarceramento.

Daniele quindi sfidò il re ad accettare il consiglio di allontanarsi dai peccati.

L'adempimento

Dodici mesi dopo il sogno, Nabucodonosor stava passeggiando nel suo palazzo (Daniele 4:29). Questo significa che per dodici mesi Dio ha permesso che l'orgoglio si manifestasse, proprio come oggi il passare del tempo mette sempre più in evidenza l'arroganza delle nazioni, fino al momento del ritorno del glorioso Figlio Gesù Cristo e l'avvento del suo regno messianico.

Così, l'orgoglio di Nabucodonosor si manifestò dopo che Dio aveva atteso dodici mesi.

il re disse: «Non è questa la grande Babilonia che io ho costruita come residenza reale con la forza della mia potenza e per la gloria della mia maestà?» (Daniele 4:30). Babilonia era veramente magnifica con i suoi possenti

Dio ha l'autorità suprema sui regni degli uomini e li concede a chi vuole

edifici e mura, ma Nabucodonosor reagì con orgoglio.

Anche Pilato parlò con arroganza davanti al grande Io, affermando di avere l'autorità di liberare o crocifiggere Gesù. Ma come rispose il Signore? *«Non avresti alcun potere su di me se non ti fosse stato dato dall'alto.»*

Come consideriamo i nostri successi? Non c'è nulla che non provenga dalle buone mani di Dio. Quando Nabucodonosor non aveva finito di lodare se stesso, una voce annunciò che il suo regno gli era stato tolto. Divenne una bestia, cominciando a comportarsi come tale e a mangiare erba come un bue nei campi per sette tempi (Daniele 4:29). Poi sembrò quasi un animale: i suoi capelli crescevano come piume d'aquila e le sue unghie come artigli di uccelli. Come fu per Nabucodonosor, anche i popoli delle nazioni saranno giudicati. Ciò significa: sette anni fino alla disgregazione di Nabucodonosor, sette anni fino alla disgregazione del mondo delle nazioni. Questo corrisponde all'ultima settimana prima del ritorno del Signore. Il grande albero dell'anticristo verrà distrutto. Il punto più basso sarà raggiunto quando le nazioni, come le bestie, guarderanno solo alla terra, lontane da Dio.

Sembrava che l'albero fosse stato completamente abbattuto, ma il ceppo rimase, incatenato, come simbolo del giudizio. Tuttavia, c'era ancora la rugiada dal cielo: Dio è misericordioso e mantiene il suo disegno.

Nabucodonosor riconquistò il suo regno dopo aver *«alzato gli occhi al cielo»* (Daniele 4:34). Questo è un potente presagio del millennio: i popoli delle nazioni non saranno completamente annientati nei giudizi. In un certo senso, impareranno la giustizia attraverso i tribunali, ritorneranno a possedere le loro terre e avranno il potere. Come Nabucodonosor, il mondo delle nazioni loderà Dio, offrirà doni e meraviglie. L'obiettivo di Dio è il riconoscimento della sua supremazia, specialmente da parte dei potenti. Il riconoscimento della supremazia di Dio contrasta con l'arroganza delle nazioni ed è essenziale per la guarigione delle condizioni del mondo e il rinnovamento della terra. Senza il Rinnovatore, non c'è rinnovamento.

Non leggiamo ulteriori dettagli su Nabucodonosor. Il suo riconoscimento dell'Altissimo è l'ultima parola su di lui, una prefigurazione del riconoscimento universale di Dio nel regno che il Dio del cielo stabilirà quando la pietra, divenuta una montagna riempirà tutta la terra: Gesù Cristo.

PHILIPP OTTENBURG

INSEGNAMENTO

La rivelazione della giustizia



«*Ma i giusti vivranno per fede*»
 Alcuni chiamano l'epistola ai Romani
 «il capolavoro dell'insegnamento del
 Vangelo»

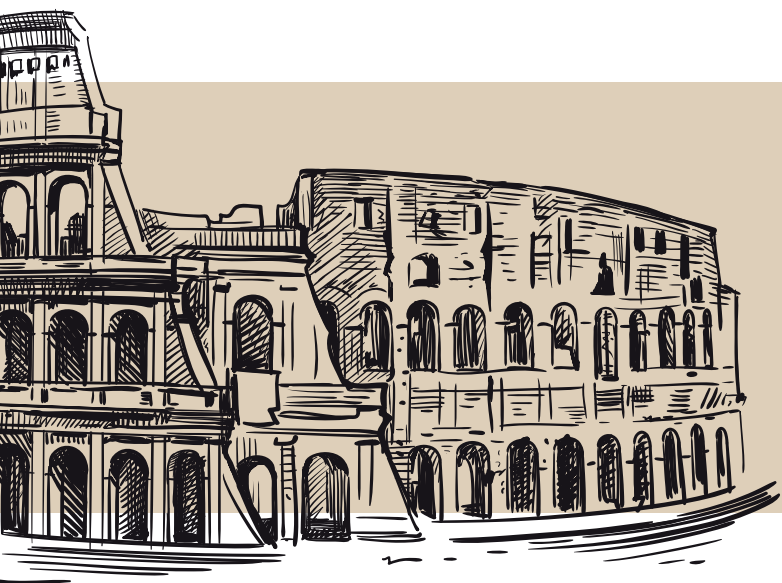
LETTURA: 9 MINUTI

Intorno al 56 d.C., l'apostolo Paolo (Romani 1:1) scrisse una lettera ai credenti di Roma. La città era il centro di un impero mondiale e si diceva che avesse più di un milione di abitanti. Fino a quel momento, Paolo non era mai stato a Roma, ma sentiva un forte desiderio di visitare i credenti mentre si dirigeva in Spagna (Rm 1,13-15; cfr 15,24.28). Nonostante fossero già convertiti, Paolo voleva approfondire la loro comprensione della dottrina che aveva ricevuto come vangelo dal Signore. La lettera era, in un certo senso, una preparazione per la sua desiderata visita.

Paolo all'epoca non sapeva che la sua venuta a Roma sarebbe stata diversa da come lui la immaginava. Mentre si dirigeva in Spagna, fu catturato e portato prigioniero nella capitale dell'Impero Romano.

Da Corinto, Paolo volle prima recarsi a Gerusalemme per portare un dono in denaro (Rm 15,25). Fu catturato a Gerusalemme e poi trasferito a Cesarea, da cui, due anni dopo, fu portato a Roma.

La comunità cristiana a Roma era molto probabilmente composta da ebrei romani che si erano convertiti durante il grande evento della Pentecoste a Gerusalemme e successivamente erano tornati nella loro città natale, dove avevano diffuso il Vangelo (Atti 2:5-13). Paolo probabilmente scrisse la lettera ai Romani a Corinto, da dove Febe portò la lettera a Roma (Rm 16,2; cfr v. 23)).



Intorno al 56 d.C. Paolo scrisse la lettera ai credenti di Roma. La città era il centro di un impero mondiale e si dice che avesse più di un milione di abitanti.

Tema

I credenti romani mancavano di un insegnamento apostolico più approfondito poiché non c'era nessun apostolo tra di loro. Ecco perché Paolo desiderava approfondire l'insegnamento con loro.

L'Epistola ai Romani è il primo dei testi apostolici del Nuovo Testamento, ed è giusto che lo sia. In essa sono contenute le affermazioni più fondamentali, centrali e complete delle verità di fede del Nuovo Testamento, in particolare il significato della giustizia in Cristo. Apre, per così dire, la porta all'ampio tesoro delle verità di Dio che ci verrà trasmesso nelle lettere successive. La Lettera ai Romani è quindi definita anche «il capolavoro dell'insegnamento del Vangelo».

Paolo scrisse la lettera per i credenti in Gesù che vivevano a Roma. In seguito, quando arrivò in città, li cercò per primi (Atti 28,17-22). Tuttavia, la lettera è indirizzata anche a tutti i santi della regione, poiché nel frattempo molti gentili si erano convertiti a Gesù attraverso i Giudei che credevano nel Messia (Romani 1,6-7). Questo fatto spiega perché Paolo a volte si rivolge direttamente agli ebrei e altre volte cerca di spiegare qualcosa ai gentili (Romani 2:1, 17; 3:1; 7:1; 9:4; 10:1; 11:1; 15:8).

«Dio è soltanto il Dio dei Giudei? Non è anche il Dio dei Gentili? Certo lo è anche dei Gentili» (Romani 3:29).

Il tema riguarda la verità che davanti a Dio tutti gli uomini, sia quelli sotto la legge che quelli che non lo sono, sono colpevoli, cioè ebrei e gentili (Romani 2:12; 3:23). Ma la lettera prosegue mostrando che Dio ha creato una giustizia che è condivisa equamente da tutte le persone (ebrei e gentili). È la giustizia che il Signore Gesù ha compiuto (Romani 1:16; 3:24).

Il versetto chiave è senza dubbio Romani 1:17: *poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: «Il giusto vivrà per fede».*

La lettera può essere così suddivisa: Capitoli da 1 a 3: La nostra inutile giustizia. Capitolo 3: La giustizia sufficientemente completa di Dio. Capitoli da 4 a 5: Gesù, la base della giustizia. Capitoli da 6 a 8: La giustizia che ci trasforma. Capitoli da 9 a 11: L'iniquità di Israele e la giustizia divina. Capitoli da 12 a 16: Vivere la giustizia.

Particolarità

L'epistola inizia dichiarando: «Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, messo a parte per il vangelo di Dio, 2 che egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, dichiarato Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità mediante la risurrezione dai morti; cioè Gesù Cristo, nostro Signore»

Mentre si diceva semplicemente: «Tutti hanno peccato e non raggiungono la gloria di Dio», ora giunge il messaggio redentore: «E sono giustificati gratuitamente»

(Romani 1:1-4). Il «Vangelo di Dio» riguarda le rivelazioni divine ai profeti dell'Antico Testamento riguardo a Gesù come discendente di Davide. - Quindi questo era già noto. Tuttavia, sembra diverso alla fine della lettera:

«A colui che può fortificarvi secondo il mio vangelo e il messaggio di Gesù Cristo, conformemente alla rivelazione del mistero che fu tenuto nascosto fin dai tempi più remoti, ma che ora è rivelato e reso noto mediante le Scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le nazioni perché ubbidiscano alla fede, a Dio, unico in saggezza, per mezzo di Gesù Cristo sia la gloria in eterno. Amen.» (Romani 16,25-27).

Il vangelo di Paolo è un mistero divino che non era noto nell'Antico Testamento e che è stato rivelato solo ora.

La nostra inutile giustizia (Romani 1-3)

«Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia» (Romani 1:18). Né i Giudei che hanno la legge, né le nazioni che non hanno la legge, né i barbari che non hanno mai ascoltato il Vangelo hanno alcuna scusa, *«poiché le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue; 21 perciò essi sono inescusabili»* (Romani 1:20-21).

Nel contesto vediamo che le persone sopprimono o distorcono la verità attraverso l'ingiustizia nei seguenti modi: attraverso una filosofia empia (1:18), attraverso la negazione dell'evidenza visibile dell'esistenza di Dio (1:20-21), attraverso la calunnia di un Dio creatore nella teoria dell'evoluzione (1:22-23), trasformando la moralità data da Dio in una moralità innaturale (1:24-27), rifiutando ogni conoscenza di Dio (1:28-32). E presso gli ebrei è ipocrisia vantarsi della legge ma non osservarla (2,1.17ss). In sintesi, si dice: *Come sta scritto: «Non c'è un solo giusto... perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio»* (Romani 3:10,23).

La giustizia sufficientemente completa di Dio (Romani 3) *«...ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù. 25 Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede*

nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, 26 al tempo della sua divina pazienza; e per dimostrare la sua giustizia nel tempo presente affinché egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù.» (Romani 3:24-26).

Mentre si diceva semplicemente: «Tutti hanno peccato e non raggiungono la gloria di Dio», ora giunge il messaggio redentore: «E sono giustificati gratuitamente».

Come avviene questo? Attraverso la grazia. La grazia è un dono immeritato, dipendente completamente da Dio. È la redenzione che si trova in Cristo Gesù, il quale rappresenta il dono della grazia di Dio per noi. Egli realizza la perfetta giustizia che ci è stata concessa. È il mezzo di espiazione, che può essere anche chiamato il luogo di espiazione e che nell'Antico Testamento era chiamato l'Arca dell'Alleanza. Questo è il motivo per cui alcune traduzioni si riferiscono al «propiziatorio». Su questo, il sommo sacerdote aspergeva il sangue del sacrificio nel grande Giorno dell'Espiazione (Levitico 16:14-16). In questo modo, il tribunale della santa presenza di Dio diventava un luogo di espiazione per il perdono. Chi «crede in Gesù» e arriva a credere, sperimenta la piena grazia di Dio (cfr Eb 4,16)..

Gesù, la base della giustizia (Romani 4-5)

«...chi non opera ma crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede è messa in conto come giustizia.» (Romani 4:5). Non sono le opere a renderci giusti, è la fede in Gesù e nella sua opera. Paolo cita due esempi al riguardo: Primo, Abramo, infatti, cosa dice la Scrittura? *«Abramo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia»* (Romani 4:3).

Dio aveva promesso ad Abramo che sarebbe diventato il padre di molte nazioni e sarebbe stato una benedizione per tutte le nazioni (Genesi 15:6; Rom 4:17). Abramo credette in questo, e ciò gli fu imputato come giustizia. Chi è della fede di Abramo, essendo giustificato non per le opere, ma per la fede, è ugualmente giustificato e appartiene alla famiglia di Abramo (Rm 4,16; Gal 3,7-9,14,29).

In secondo luogo, riguardo ad Adamo (Romani 5:9, 12-21), così come in Adamo tutti gli uomini sono diventati peccatori e la morte si è diffusa su tutti, e tutti erano sotto condanna, così Gesù ha operato la giustizia per tutti gli uomini, e tutti possono entrare nella vita.

La giustizia che ci trasforma (Romani 6-8)

«Che diremo dunque? Rimarremo forse nel peccato affinché la grazia abbondì? No di certo! Noi che siamo morti al peccato, come vivremmo ancora in esso? O ignorate forse che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?». (Romani 6:1-3).

Chi crede in Gesù diventa uno con Lui nella morte e nella risurrezione. I cristiani non sono in un atto continuo di morte, ma si tratta piuttosto di un atto spirituale compiuto: sono morti con Cristo al peccato. Ciò è illustrato nell'atto del battesimo. Ecco perché nel versetto 11 si dice: «Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma vivi per Dio in Cristo Gesù».

Tuttavia, ora ci viene chiesto di vivere praticamente questa profonda verità nella vita di tutti i giorni. Non dobbiamo peccare con l'atteggiamento: «Ebbene, sono morto con Cristo...», ma non vogliamo più peccare con l'atteggiamento: «Sono morto con Cristo...». Dobbiamo essere morti al peccato e vivi per Cristo. E vogliamo mettere a morte le azioni del corpo mediante lo Spirito (Romani 8:13). Pertanto, i seguenti capitoli di Romani riguardano una vita spirituale in contrapposizione a quella carnale.

L'iniquità e la giustizia divina di Israele (Romani 9-11)

Dico dunque: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? No di certo! Perché anch'io sono israelita, della discendenza di Abraamo, della tribù di Beniamino... Infatti, fratelli, non voglio che ignoriate questo mistero, affinché non siate presuntuosi: un indurimento si è prodotto in una parte d'Israele, finché non sia entrata la totalità degli stranieri; 26 e tutto Israele sarà salvato, così come è scritto: «Il liberatore verrà da Sion.» (Romani 11:1, 25-26).

In tre capitoli, Paolo spiega la storia della salvezza di Dio in Israele. La sua esclamazione «Lungi da ciò!» (v. 1) si trova in dieci punti nella Lettera ai Romani: riguardo alla questione se Dio sia infedele (3,3-4), se Dio sia ingiusto (3,6; 9,14), se la legge sia inutile (3:31), se ci è permesso vivere nel peccato (6:1-2.15), se la legge sia peccato (7:7), se il bene mi ha portato alla morte (7:13), se Dio abbia respinto il suo popolo (11:1) e se Israele debba cadere (11:11). Come le altre domande, queste ricevono la risposta dell'impossibile: «Che sia lontano!».

Israele non è stato definitivamente rigettato (11:25-26). Mentre viene messo da parte come popolo per fare spazio a una comunità di ebrei e gentili, sarà nuovamente accolto in futuro (Romani 11:15,23). All'interno della chiesa oggi, c'è già un residuo di Israele (11:5), e al di fuori della chiesa, Israele non ha alcun vantaggio rispetto ad altri

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio.

stati al momento; è uno stato come un altro. Tuttavia, l'istituzione dello Stato è assicurata da Dio per uno scopo futuro. Perché se tutto Israele deve essere salvato e il Redentore deve venire da Sion, allora Israele deve esistere di nuovo come entità politica.

Giustizia vissuta (Romani 12-16)

«Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.» (Romani 12:1-2).

Ci è chiesto di offrire i nostri corpi non più al peccato e al mondo, ma a Dio. Dobbiamo essere trasformati attraverso il rinnovamento delle nostre menti. Possiamo anche usare la parola «rimodellamento» al posto di «rinnovamento», come se stessimo ristrutturando un appartamento. Per prima cosa, consultiamo i cataloghi e li studiamo. Poi immaginiamo qualcosa di migliore e iniziamo a lavorare. Noi ci prendiamo cura di esso, acquistiamo i materiali e i nuovi mobili. Quelli vecchi vengono rimossi e quelli nuovi vengono installati.

Studiando la Parola di Dio e dando spazio allo Spirito Santo dentro di noi, veniamo trasformati. Sono le sue misericordie che ci spingono a farlo. Dio non ci costringe a sottometterci, ma ci ama fino a quando ci sottomettiamo. Attraverso una comunione amorevole con Lui, avviene il cambiamento. La giustizia che Gesù ci ha donato ci motiva. Egli è la base della giustificazione che abbiamo in Lui: la giustizia che opera attraverso lo Spirito Santo.

Questa devozione include l'amore fraterno (Romani 12,9-10), la sottomissione all'autorità umana purché non contraddica la Parola di Dio (Romani 13,1-7) e la prontezza nel riguardo al ritorno di Gesù (Romani 13,8-14). La devozione si esprime anche nel fatto che non giudichiamo frettolosamente il nostro prossimo (Romani 14). L'attrice Sophie Rois ha detto: «Anche se non capisci qualcuno, devi rispettarlo». I cristiani possono imparare molto da questo. La devozione include anche l'incoraggiamento reciproco (Romani 15), guardare con benevolenza alla persona (Romani 16,1-16) ed evitare divisioni, fazioni e tentazioni al peccato (Romani 16,17-20).

La lettera ai Romani rivela tutto ciò che dobbiamo sapere sulla nostra indegna giustizia, sulla giustizia abbondante di Dio, su Gesù come fondamento della giustizia, sulla giustizia che ci trasforma, sulla giustizia divina riguardo a Israele e sulla giustizia vissuta.

NORBERT LIETH

Il mistero esclusivo di Cristo

La posizione speciale dell'apostolo Paolo

LETTURA 5 MINUTI

In Efesini 3:1-12, l'apostolo Paolo scrive: «*Per questo motivo io, Paolo, il prigioniero di Cristo Gesù per voi stranieri... Senza dubbio avete udito parlare della dispensazione della grazia di Dio affidatami per voi; come per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui più sopra vi ho scritto in poche parole. Leggendo, potrete capire la conoscenza che io ho del mistero di Cristo. Nelle altre epoche non fu concesso ai figli degli uomini di conoscere questo mistero, così come ora, per mezzo dello Spirito, è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di lui; vale a dire che gli stranieri sono eredi con noi, membra con noi di un medesimo corpo e con noi partecipi della promessa fatta in Cristo Gesù mediante il vangelo, di cui io sono diventato servitore secondo il dono della grazia di Dio a me concessa in virtù della sua potenza. A me, dico, che sono il minimo fra tutti i santi, è stata data questa grazia di annunciare agli stranieri le insondabili ricchezze di Cristo e di manifestare a tutti quale sia il piano seguito da Dio riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio, il Creatore di tutte le cose; affinché i principati e le potenze nei luoghi celesti conoscano oggi, per mezzo della chiesa, la infinitamente varia sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che egli ha attuato mediante il nostro Signore, Cristo Gesù; nel quale abbiamo la libertà di accostarci a Dio, con piena fiducia, mediante la fede in lui.*»

La gestione implica il compito di gestire, pianificare, organizzare e dirigere una famiglia. L'amministrazione o il governo della casa a cui Paolo fa riferimento riguarda la Chiesa. In questo passaggio emerge chiaramente l'importante compito dell'apostolo. Svela di-

verse informazioni sul mistero che egli affronta e al quale fa anche riferimento: «*il mistero di Cristo!*»

1. Il mistero del corpo di Cristo è stato svelato esclusivamente all'apostolo Paolo. Tre volte nel testo sopra citato Paolo parla di un «mistero» (vv. 3.4.9), e dice: «*avete udito parlare della dispensazione della grazia di Dio affidatami per voi*» (v. 2).

Se non comprendiamo questa speciale rivelazione dell'apostolo Paolo sulla Chiesa, non potremo comprendere l'intero insegnamento del Nuovo Testamento su questo argomento e non capiremo i Vangeli. Infatti, se si ritiene che l'insegnamento di Paolo sulla Chiesa fosse già stato rivelato nei Vangeli, ciò implica che non era più un segreto nelle sue lettere e che le affermazioni dell'apostolo non sono affatto corrette. Inoltre, se si identifica la Chiesa come il corpo di Cristo ovunque nei Vangeli, anche se questo non è stato ancora menzionato, inevitabilmente si confondono molte cose, come ad esempio Israele, i discepoli, la chiesa giudaica, e si cade involontariamente preda della sostituzione teologica.

2. Già nel paragrafo precedente Paolo scrive riguardo al mistero della Chiesa: «*mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui più sopra vi ho scritto*» (v. 3). Si tratta dell'unico corpo come nuovo corpo in un solo spirito, composto da ebrei e gentili.

3. Questo mistero non è stato rivelato alle altre generazioni e ai figli degli uomini prima della Pentecoste. Esso era nascosto in Dio, nascosto per tutti i secoli. (vv. 5,9; cfr Col 1,26). Non se ne è mai parlato, mai è stato menzionato. Quindi, anche Gesù non ha mai parlato di questo mistero, neanche in Matteo 16:18. Al contrario, ha sempre distinto



Il mistero del corpo di Cristo è stato rivelato esclusivamente all'apostolo Paolo.

gli ebrei dai gentili. (Mt 10,5ss; 15,24-26). In Matteo 16:18, il Signore Gesù parlò di una futura chiesa, anche se giudaica, come appare anche in Atti 1-10. Ha parlato anche dell'importanza di essere in Lui e che Lui è nei suoi (Gv 14,20; 15,1ss). All'inizio si riferiva solo ai suoi discepoli e ha anche chiarito, e ne parla già l'Antico Testamento (Is 65,1; Rm 10,20; Os), che le persone delle altre nazioni possono essere salvate (Giovanni 12:20 ss.). Ma della rivelazione che il Signore diede poi a Paolo, Cristo non parlò nei vangeli. Questo era chiaramente un segreto nascosto in Dio fin dalle più remote età (Efesini 3:9). Nel passo parallelo dei Colossesi si legge: «*il mistero che è stato nascosto per tutti i secoli e per tutte le generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi.*» (Col 1,26)

4. Questo mistero è stato rivelato solo «*ora*», «*per mezzo dello Spirito, è stato rivelato ai santi apostoli e profeti*» (Ef 3,5). Ciò significa in questo momento per lo Spirito e non nei Vangeli!

Il Signore lo rivelò per primo dal cielo tramite Paolo. In merito a questa verità, ci sono tre eventi evidenti nella storia biblica:

4.1. Pietro fu il primo a riconoscere che Dio non fa più differenza tra ebrei e gentili (Atti 10). Dio glielo rivelò attraverso la visione del drappo con gli animali puri e impuri che scendevano dal cielo (At 10,11-16.44-48; 15,8-9).

4.2. Come risultato della conversione di Cornelio, gli apostoli e i fratelli che erano in Giudea furono i successivi a constatare questa verità (Atti 11:1,18; Atti 15:9).

4.3. Paolo ricevette una visione più profonda rispetto a quella che avevano ricevuto gli altri apostoli, ma che il

Signore gli aveva dato separatamente: il mistero dell'unico corpo spirituale. Solo lui ha ricevuto questa rivelazione. Non si tratta del compimento delle promesse dell'Antico Testamento per il popolo ebraico, ma di qualcosa di completamente nuovo, ossia che attraverso Cristo Gesù «*in un solo Spirito abbiamo accesso al Padre*» (Ef 2,18).

5. Si tratta del mistero in cui i Gentili sono incorporati nella parte ebraica credente e non vi è più alcuna differenza: «*vale a dire che gli stranieri sono eredi con noi, membra con noi di un medesimo corpo e con noi partecipi della promessa fatta in Cristo Gesù mediante il vangelo*» (Ef 3,6).

Una corporazione in cui tutti hanno uguale importanza, in cui Israele non ha più alcuna prerogativa né alcuna esclusività al di sopra delle nazioni.

Nel Vangelo secondo Matteo 15,24 leggiamo: «*Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele.*»

6. L'apostolo Paolo è amministratore di questo mistero e ministro degli incorporati: «*del quale io sono stato fatto ministro*» (Ef 3,7), «*senza dubbio avete udito di quale grazia Iddio m'abbia fatto dispensatore per voi*» (v. 2), «*di manifestare a tutti quale sia il piano seguito da Dio riguardo al mistero*» (v. 9).

7. Mediante la rivelazione di questo mistero la multiforme sapienza di Dio è resa nota e dichiarata ai principati e alle autorità nei luoghi celesti, «*secondo il disegno eterno che egli ha attuato mediante il nostro Signore, Cristo Gesù*» (Ef 3,11).

Possiamo gioire ed essere grati di far parte di questo mistero. Tuttavia, dovremmo tenere presenti queste verità anche durante i nostri studi biblici, in modo da restare sulla retta via e non smarrirci.

NORBERT LIETH

La Profezia si compie con Israele

Conferenze di Chiamata di Mezzanotte

Venerdì 6 ottobre ore 20,30 e Sabato 7 ottobre ore 19,00
Chiesa Evangelica - via Silvio Pellico 6, Beinasco - TO

Domenica 8 ottobre ore 10,00 e ore 17,00
Chiesa Evangelica - via Carlo Marx 605, Sesto San Giovanni - MI

Nathanael Winkler

Cosa significa essere ebrei oggi

Perché la Parola Profetica si compie con Israele?



Abbiamo sentito l'esigenza di programmare e sviluppare questo tema perchè è un tema delicato e dibattuto, ma soprattutto circondato da tanta confusione, sia biblica che culturale.

In questo momento storico della chiesa si sentono voci di individui che improvvisamente riscoprono radici ebraiche.

Le altre domande a cui cercheremo di dare una risposta sono:

Qual è il ruolo di Israele nel Piano Profetico di Dio?

Quando un individuo può ritenersi ebreo?

Qual è il nostro atteggiamento verso la chiesa messianica?

C'è differenza davanti a Dio tra un ebreo e un gentile?

Nathanael Winkler è nato nel 1975 in Israele. Ha frequentato il Centro europeo di formazione biblica (EBTC) a Berlino, Germania. Nathanael fa parte dei responsabili della Chiamata di Mezzanotte in Svizzera. È cresciuto in Israele e parla ebraico, è anche responsabile del lavoro missionario che si svolge in Israele. È sposato con Rebecca, con cui ha 2 figli e 2 figlie.

La sua formazione ci ha permesso di organizzare le prossime conferenze per far luce e chiarire cosa vuol dire essere ebrei e quali sono le caratteristiche e l'implicazione di essere ebrei oggi, dal punto di vista umano e soprattutto dal punto di vista spirituale.

richiedi informazioni a
info@cdmitalia.org

La Profezia si compie con Israele

una sintesi del Piano di Dio negli Ultimi Tempi

Conferenze di Chiamata di Mezzanotte

Domenica 8 ottobre ore 10,00 e ore 17,00

Chiesa Evangelica - via Carlo Marx 605,
Sesto San Giovanni - MI

Nathanael Winkler

Cosa significa essere ebrei oggi

Perché la Parola Profetica si compie con Israele?



Abbiamo sentito l'esigenza di programmare e sviluppare questo tema perchè è un tema delicato e dibattuto, ma soprattutto circondato da tanta confusione, sia biblica che culturale.

In questo momento storico della chiesa si sentono voci di individui che improvvisamente riscoprono radici ebraiche.

Le altre domande a cui cercheremo di dare una risposta sono:

Qual è il ruolo di Israele nel Piano Profetico di Dio?

Quando un individuo può ritenersi ebreo?

Qual è il nostro atteggiamento verso la chiesa messianica?

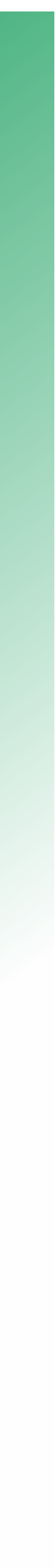
C'è differenza davanti a Dio tra un ebreo e un gentile?

Nathanael Winkler è nato nel 1975 in Israele. Ha frequentato il Centro europeo di formazione biblica (EBTC) a Berlino, Germania. Nathanael fa parte dei responsabili della Chiamata di Mezzanotte in Svizzera. È cresciuto in Israele e parla ebraico, è anche responsabile del lavoro missionario che si svolge in Israele. È sposato con Rebecca, con cui ha 2 figli e 2 figlie.

La sua formazione ci ha permesso di organizzare le prossime conferenze per far luce e chiarire cosa vuol dire essere ebrei e quali sono le caratteristiche e l'implicazione di essere ebrei oggi, dal punto di vista umano e soprattutto dal punto di vista spirituale.

richiedi informazioni

a info@cdmitalia.org – whatsapp 370 10 11 757



La Profezia si compie con Israele

una sintesi del Piano di Dio negli Ultimi Tempi

Conferenze di Chiamata di Mezzanotte

Venerdì 6 ottobre ore 20,30

Sabato 7 ottobre ore 19,00

Chiesa Evangelica - via Silvio Pellico 6, Beinasco - TO

Nathanael Winkler

Cosa significa essere ebrei oggi

Perché la Parola Profetica si compie con Israele?



Abbiamo sentito l'esigenza di programmare e sviluppare questo tema perchè è un tema delicato e dibattuto, ma soprattutto circondato da tanta confusione, sia biblica che culturale.

In questo momento storico della chiesa si sentono voci di individui che improvvisamente riscoprono radici ebraiche.

Le altre domande a cui cercheremo di dare una risposta sono:

Qual è il ruolo di Israele nel Piano Profetico di Dio?

Quando un individuo può ritenersi ebreo?

Qual è il nostro atteggiamento verso la chiesa messianica?

C'è differenza davanti a Dio tra un ebreo e un gentile?

Nathanael Winkler è nato nel 1975 in Israele. Ha frequentato il Centro europeo di formazione biblica (EBTC) a Berlino, Germania. Nathanael fa parte dei responsabili della Chiamata di Mezzanotte in Svizzera. È cresciuto in Israele e parla ebraico, è anche responsabile del lavoro missionario che si svolge in Israele. È sposato con Rebecca, con cui ha 2 figli e 2 figlie.

La sua formazione ci ha permesso di organizzare le prossime conferenze per far luce e chiarire cosa vuol dire essere ebrei e quali sono le caratteristiche e l'implicazione di essere ebrei oggi, dal punto di vista umano e soprattutto dal punto di vista spirituale.

richiedi informazioni

a info@cdmitalia.org – whatsapp 370 10 11 757